

Oleggio, 08/12/2009

IMMACOLATA CONCEZIONE
della
BEATA VERGINE MARIA

Letture: Genesi 3, 9-15.20

Salmo 98

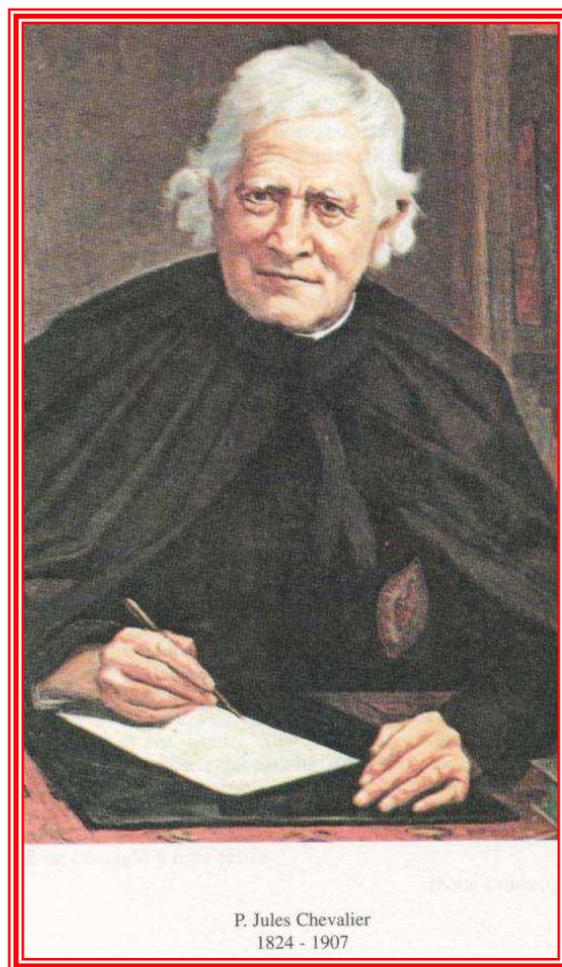
Efesini 1, 3-6.11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38

*Duplici festa: Immacolata e
anniversario fondazione Congregazione
Missionari del Sacro Cuore di Gesù*



Statua dell'Immacolata a Piazza di Spagna- Roma



Ci mettiamo alla presenza del Signore e apriamo il nostro cuore alla gioia in questo giorno di festa per la Chiesa: Immacolata Concezione di Maria, e festa per i Missionari del Sacro Cuore, che ricordano la fondazione della loro Congregazione.

Lasciamo cadere ogni peccato e ogni tristezza ed entriamo nel Cuore di Dio.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Nascita della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore



Apriamo il nostro cuore alla gioia, perché è doppiamente festa. Festa per i Missionari del Sacro Cuore: proprio l'8 dicembre 1854, giorno della proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione, Padre Jules Chevalier riceve un segno da Maria, per iniziare un'opera nuova all'interno della Chiesa. Non ha avuto un'apparizione, ma poiché servivano soldi per iniziare l'opera, una signora ha offerto una consistente somma per avviarla.

Padre Jules Chevalier era colpito dalle rivelazioni di Gesù a santa Margherita Maria, le rivelazioni del Sacro Cuore, che sono state, di nuovo, ridate alla Chiesa con le rivelazioni di Gesù misericordioso a Suor Faustina Kowalska.



È il grido di Dio, di Gesù, che vuole essere amato, non temuto, e vuole con noi una relazione d'Amore, che si manifesta anche nella Liturgia, nel Sacramento dell'Eucaristia; questo grido d'Amore fa parte della grande rivelazione, della grande promessa.

In un tempo, nel quale si aveva paura di Dio, tanto che si era arrivati al punto di non accostarsi alla Comunione, perché ci si sentiva sempre in peccato, Gesù manda questo grido e questo invito a ricevere la Comunione, a frequentare i Sacramenti.

Padre Jules Chevalier, preso da queste rivelazioni, vuole portare questo carisma all'interno della Chiesa e nasce così la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, che, oggi, conta circa 2.500 membri in tutto il mondo. A questa Congregazione maschile si aggiungono due Congregazioni femminili: Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore.

Vocazioni

Padre Jules Chevalier, fin dall'inizio, ha cominciato ad accettare la sfida, con solo un pugno di preti.

Dobbiamo dare lode al Signore, perché nella Provincia Italiana ci sono cinque vocazioni, che partono da Oleggio. Due giovani hanno già emesso i voti e gli altri si stanno preparando. Questi cinque giovani, a Roma, stanno movimentando il Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore con la loro presenza, con il loro aiuto. Questi cinque giovani partono da Oleggio e anche noi ne siamo responsabili. Mi piace ricordare alcune parole della seconda lettura di domenica in **Efesini 5, 6**: *Sono persuaso che Colui che ha iniziato in voi questa opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù*. Quando siamo fedeli al carisma, che ci è stato affidato nella Chiesa, non mancheranno mai le vocazioni.

Dobbiamo vivere la fedeltà della nostra missione e il Signore porterà a compimento, fino all'ultimo giorno, l'opera che ha iniziato. In Italia, solo da Oleggio vengono vocazioni; forse perché si è fedeli a un carisma, che è il carisma dell'Amore, che si manifesta nella Scrittura, nel Cuore di Gesù. Quello dei MSC è un carisma che abbiamo visto in atto. Questo è importante, perché è inutile dire che non ci sono vocazioni, che la gente non va più in Chiesa. Non è vero, perché le tante presenze in questa Chiesa smentiscono questo dire. Dobbiamo essere fedeli al Vangelo e alla vocazione che il Signore ci ha dato, senza perderci nei rivoli della vita.

Domandiamoci: - Quale è la mia vocazione principale? Perché il Signore mi ha chiamato ad essere nella Chiesa? Che cosa devo fare nella Chiesa?-

Dogma dell'Immacolata Concezione

Il Dogma dell'Immacolata Concezione, proclamata da Pio IX nel 1854, significa che Maria, fin dal concepimento è stata preservata da qualsiasi peccato, nella prospettiva che da Lei sarebbe dovuto nascere il Signore Gesù.

La fine irreversibile

Nelle prime pagine della Genesi si legge che l'uomo era in armonia con Dio, con se stesso, con il Creato, con gli altri. Si introduce, però, il serpente, che rovina tutto. Le teorie relative a questo serpente sono due: una parla di diavolo, questo essere nemico dell'uomo. L'altra dice che è l'istinto dell'uomo, il male, che è dentro all'uomo.

In un modo o in un altro, c'è questa presenza del male, che ci porta fuori dal Progetto di Dio; ma Dio non si rassegna e viene a chiamarci: ***Dove sei?***

Ciascuno di noi è in questo mondo, per realizzare un Progetto d'Amore, il Progetto di Dio, che si deve attuare in comunione con Dio. Il bene si fa con questo aiuto dello Spirito.

Al di là dell'analisi del testo biblico, andiamo alla fine, dove si dice al diavolo: *Sii maledetto*. **Maledetto** significa: *Tu sei privato della forza dello Spirito*.

Striscerai e polvere mangerai è l'immagine che si usava per i nemici vinti. *Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa*.

Schiacciare la testa al serpente significa la fine irreversibile. Questo nemico dell'uomo sarà vinto, alla fine, non senza una dura lotta, che deve attraversare la nostra vita.

Gesù vince il male

Nell'immagine di Nostra Signora del Sacro Cuore, Maria schiaccia la testa al serpente. Così si pensava fino al secolo scorso. *Questa ti schiaccerà la testa*.



Questa significa la discendenza della donna, quindi Gesù. Chi vince il diavolo, il serpente, il male, che è dentro di noi, è proprio Gesù, che gli schiaccia la testa in modo irreversibile.

Chiamati ad essere santi e immacolati

Maria è stata preservata dal contagio della colpa, fin dalla nascita. Nella seconda lettura, abbiamo letto che *il Signore ci ha scelti, per essere santi e immacolati*. Anche noi, perciò, siamo chiamati ad essere santi ed immacolati: è un lungo cammino.

Mentre il diavolo viene privato di ogni forza spirituale, perché è maledetto, noi abbiamo Gesù Cristo che *ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo*. La forza dello Spirito è capace di annientare ogni male. Come Maria è chiamata "**piena di grazia**", anche noi siamo pieni di grazia. "Pieni di grazia" significa che il Signore fa tutto, al di là dei nostri meriti. Tutto ci viene dato gratuitamente.

Piena di grazia, "**kecharitomene**" in lingua greca, si trova due volte sole nel Nuovo Testamento: una volta l'Arcangelo Gabriele lo dice a Maria e una volta san Paolo lo dice a noi. Siamo stati colmati di ogni dono; noi abbiamo in noi stessi le possibilità, per fare della nostra vita un capolavoro, come è stato per Maria: questo al di là di ogni sforzo, ma grazie a Dio. San Paolo in **1 Corinzi 15, 10** dice: *La grazia di Dio in me non è stata vana, non è stata inoperosa*.

I tre nomi della Madonna

Giovanni Paolo II nell'Enciclica ***Redemptoris Mater*** al n. 8 fa questa riflessione: *Il messaggero saluta, infatti, Maria come “piena di grazia”: la chiama così, come se fosse questo il suo vero nome. Non chiama la sua interlocutrice con il nome che le è proprio all’anagrafe terrena: Miryam= Maria, ma con questo nome nuovo: “piena di grazia”.*



Gioacchino ed Anna chiamano la Madonna ***Maria***.

Dio la chiama ***piena di grazia***.

La Comunità la chiama ***serva del Signore***.

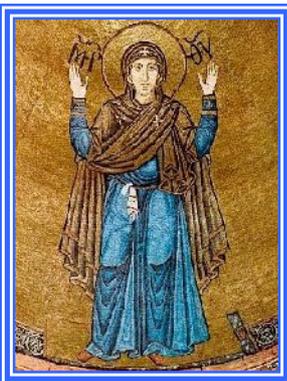
Maria era un nome non tanto usato a quel tempo, perché faceva riferimento alla sorella di Mosè, traditrice. Nel Vangelo, tuttavia, troviamo tante persone con questo nome: Maria di Nazaret, Maria Maddalena, Maria, sorella di Marta... Sono persone, che, da una situazione negativa, sono giunte a una condizione positiva. Questo significa che, se si parte svantaggiati, come lo era stato Iabez, dalla nostra famiglia, dalla nostra nazionalità, dal nostro lavoro, dai traumi, che abbiamo subito... possiamo fare

della nostra vita un capolavoro. Possiamo essere ***pieni di grazia***, come Maria, perché in noi abbiamo tutte le possibilità per diventarlo.

Piena di grazia è la conoscenza dell'Amore, designa una missione. Maria ha il compito di far conoscere l'Amore di Dio, qui, sulla terra. Se anche noi siamo pieni di grazia, abbiamo questo compito nel mondo: far conoscere l'Amore di Dio a tutti gli uomini.

Quando sentiamo ***serva del Signore***, pensiamo sia un atto di umiltà. Serva del Signore non c'è al femminile, ma solo al maschile e si riferisce a colui che ha piena autorità all'interno della Comunità. Nell'Antico Testamento *servi del Signore* erano i grandi: Samuele, Davide, i Profeti, i Sacerdoti, Mosè.

È impossibile che Maria si sia definita “*serva del Signore*”; è la Comunità che l'ha chiamata così, perché Maria era una leader della prima Comunità.



Era presente a Pentecoste e aveva sfidato le convenzioni sociali di quel tempo, come Maria, sorella di Lazzaro.

La prima Comunità ha cambiato l'espressione dal maschile al femminile “*serva del Signore*”, per dire che Maria era leader nella Comunità. Quando Maria dice: *Sono la serva del Signore*, non è tanto umiltà, anche se umiltà vuol dire verità. Questo ci fa capire come Maria dei Vangeli è diversa da quella Maria, che abbiamo imparato dalla tradizione.

Voglio realizzare questo Progetto, perché nulla è impossibile a chi crede

Maria dice all'Angelo: *Avvenga di me quello che tu hai detto.*

Molte volte, noi lo traduciamo con: - Sia fatta la tua volontà.- **Avvenga** è un verbo ottativo, è **genoito**, che esprime un desiderio gioioso. Pertanto l'espressione di Maria equivale a : *Sono contenta, voglio realizzare questo Progetto d'Amore con te.*

Nulla è impossibile a Dio sono le stesse parole che l'Arcangelo Gabriele ha detto ad Abramo. Gesù ci porterà oltre: nulla è impossibile a Dio, ma nulla è impossibile per chi crede.

Quando arriva il Signore c'è vita



L'evangelista ci presenta la Vergine e una donna sterile, Elisabetta.

Sappiamo che tutti siamo tenuti a una generazione spirituale, ma a quel tempo essere sterili significava essere prive di generazione, prive di vita.

L'evangelista ci presenta queste due donne, per dire che, quando arriva il Signore, non c'è alcuna situazione negativa, non c'è alcuna situazione di

morte, che non possa modificarsi in vita, al positivo.

Oggi possa essere per noi un giorno di vita, un'esplosione di gioia, perché con Gesù possiamo realizzare grandi cose.



*Grandi cose si cantano di te, Maria, perché da te è nato il Sole di giustizia,
Cristo Nostro Dio.*

Oggi lascio a voi il compito di ringraziare e lodare il Signore per i Missionari del Sacro Cuore, che manifestano l'Amore incondizionato del Signore. Il Signore protegga e aiuti sempre i Missionari del Sacro Cuore ad essere fedeli alla loro vocazione: portare il Cuore di Gesù in mezzo alla Comunità degli uomini.



Padre Giuseppe Galliano m.s.c.